

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Mosca o un costosissimo pugno di mosche?**

L'8 settembre sono iniziate le cosiddette giornate ticinesi a Mosca, un progetto sul quale il Cancelliere Giampiero Gianella avrebbe lavorato, a quanto consta, insieme al suo staff 'da oltre un anno'.

Nella cospicua delegazione ticinese che sta sciacquando i panni nella Moscovia sono compresi anche quattro Consiglieri di Stato, oltre che quattordici imprese, TicinoTurismo, varie associazioni economiche, per un totale di un'ottantina di persone, quasi una 'Völkerwanderung', il cui costo è, secondo il Consigliere di Stato Pedrazzini, di 260'000 franchi. Cifra ragguardevole, di questi tempi.

In altre occasioni avevo già espresso le mie perplessità sulle concrete ricadute che possono emergere da viaggi di questo genere, dalla Cina qualche tempo fa, alla Russia odierna. Perplessità che ribadisco in questa sede accompagnandole per ora con una semplice, anche se duplice, richiesta:

1. Il Consiglio di Stato renda nota al Gran Consiglio e, per il suo tramite al contribuente ticinese, la distinta dettagliata delle spese sostenute (dalla delegazione oltre che dai ministri direttamente) nel corso del viaggio moscovita.
2. In questo ambito, e per ovvie esigenze di trasparenza, ritengo sia utile anche dettagliare quante ore il Cancelliere e il suo staff hanno impegnato nella preparazione del viaggio suddetto.

Il tutto, al di là di ogni volontà polemica, ma allo scopo di rendere possibile un confronto costo/benefici che permetta anche in futuro di capire se il santo (in questo caso il viaggio) valga la candela (in questo caso i benefici per l'economia ticinese).

Sergio Savoia